

Mercoledì 13 Maggio 2026

IL PICCOLO

39

Picasso e Van Gogh 156 mila visitatori alla mostra a Treviso

Chiude a quota 156.012 visitatori la "Da Picasso a Van Gogh. Storie di pittura dall'astrazione all'impressionismo. Capolavori dal Toledo Museum of Art", la mostra curata da Marco Goldin e organizzata da Linea d'ombra, collocandosi al terzo posto tra le più visitate in Italia nella stagione 2025-26, dopo Beato Angelico a Firenze e Tesori dei Faraoni alle Scuderie del Quirinale di Roma.



Covacich e Villalta in dialogo a Torino al Salone del Libro

Il prossimo sabato, nel calendario degli eventi del programma della Regione Fvg "Capital" al Salone del Libro a Torino, vedrà in scena alle 18 "Dal condizionale passato al futuro anteriore: tempi di cambiamenti", un dialogo d'autore tra Gian Mario Villalta, direttore artistico di pordenonelegge, e Mauro Covacich (in foto).



Industria /
Crisi Electrol
e presidi nell
Tavolo conv
Caiaffa e Cescon alle p
L'editoriale
Condiviso
moderno
e agile
Il giornale
si rinnova

PAOLO POSSAMAI

Caro Lettore, mani un nuovo, che sta o che lo tablet. Il cambiamento non attiene solo a estetico, insomma alle azioni. La riforma grafica del giornale chiama in causa il progetto di rinnovamento interagir con i contenuti. La riforma grafica - firma Tomo Tomo, lunga esperienza in editoriale - mira a rappresentarlo in modo più agile e mobile, visione del mondo che diamo con la comunità. La parola "grafica" ha quale radice non solo del "disegnare", ma dello "scrivere". Tieni il concetto ampio di comunicazione, tramite segni. Abbiamo scelto caratteri out di pagina nuovi, una gine complessiva nucleare dal posizionamento testata in prima pagina, rimando ancora nella dell'estetica, se non il ridisegno del tuo quotidiano interagisce con la luce dei testi, con la loro in pagina, con la valenza di fotografie e grafico sfoglio. Insomma: è il nuovo.

Contest a Mo
Sfide tra a
con gli atle

È in partenza la quinta edizione del contest di street dance "Attivate", la terza organizzata a Monfalcone, negli spazi della pista di Bortolo dell'Area Verde lentinis. La manifestazione si terrà dal 15 al 17 maggio, coordinata dall'Assessorato di promozione sociale di Staranzano e dalla compagnia di ballo Illydance Studio.



grande soddisfazione, sceglie il Rossetti anche in presenza di altre date in Italia, per l'ambientazione e le atmosfere del nostro teatro oltre, naturalmente, all'idea di poter immergersi, con una maggiore permanenza, nella bellezza della città». Il numero di abbonamenti della stagione in corso, emessi nel

IL PUBBLICO FEDELE
Gli abbonamenti sono aumentati del 21% rispetto al 2024. E crescono anche gli under 40

mainstream. E propongo inoltre un confronto storico, ricordando come la diplomazia della Prima Repubblica godesse di una libertà oggi difficilmente immaginabile. Oggi c'è spesso anche una certa confusione su cosa significhi informazione libera. La rete è però un flusso continuo, un maremoto di fake news, e pseudo notizie, immesse senza nessuna verifica e filtro deontologico. E quindi assimilate, indistintamente, anche attraverso i social media. «Questo è un grande problema. Nel monologo parlo dei padroni del sistema mediatico, cioè i cosiddetti "editori impuri", ma punto il dito appunto anche sul sistema dei social media. Cioè non sostengo che oggi internet sia la panacea dei mali, anzi. L'informazione

2025, ha segnato un incremento di oltre il 21% rispetto a quella precedente. In buona parte il pubblico è composto da donne (il 62,8%), ma la percentuale degli uomini è salita (37,2 contro i 34,1 della stagione 2023-2024). Molti sono gli spettatori under 40, un dato che guarda anche al futuro, assieme all'attività di produzione dello Stabile volta anche alla formazione e ad appassionare giovani e giovanissimi, con iniziative come "Chi ha mangiato i colori" e gli spettacoli per le scuole d'infanzia di Gianpiero Lapilli, tutta l'attività costruita sui Piccoli di Podrecca (che nel 2025 hanno brillato anche a Osaka, ospiti del Padiglione della Regione all'Expo univer-

che viene considerata libera in internet è invece sempre meno libera, in assenza, tra l'altro, della possibilità degli Stati di metterci bocca. E il fatto che i social utilizzino il sistema dell'algoritmo fa sì che determinati contenuti finiscano sull'homepage degli utenti, come in una bolla. Quello che stengo io è che oggi la censura sia addirittura più grande, ma meno visibile, e che questo avvenga soprattutto sui nuovi

IL MONOLOGO
Sul palco del Bobbio staserà parlerà di Ucraina, Gaza e fallimenti di Europa e Nato

sale) e le produzioni site specific. Tornando al pubblico di ogni età, oltre il 15% degli spettatori sono stranieri, più del 40% viene da fuori provincia ed il 30% da fuori regione, molto dall'area del Veneto, ma per spettatori presentati in prima nazionale o in esclusiva, non sono rare le richieste da Milano, Roma e dal resto d'Italia. La maggior parte del pubblico internazionale si muove da Slovenia, Austria e Croazia, ma, ha spiegato Curti, sono stati effettuati rilevanti acquisti anche dalla Francia, dagli Stati Uniti, dal Regno Unito, dalla Svizzera, dall'Ungheria, dalla Spagna e dalla Polonia.

media e sui social». Lei utilizza diversi spazi mediatici e più forme di comunicazione. «Ho dei canali social, vado in tv, scrivo libri, ma penso che il linguaggio teatrale sia molto potente. Attraverso uno schermo ci si informa, ma si vedono le cose da lontano, mentre il teatro permette di vederle da vicino, di approfondire dei temi in un momento collettivo, senza la fretta dei tempi televisivi. Non è come quando si scorrono solo dei reel di pochi secondi, si leggono o ascoltano a malapena i titoli dei telegiornali, senza attenzione ai contenuti». Per informazioni si può visitare il sito www.contrada.it —A.P.

Il coraggio della bellezza Il Premio Nonino celebra cinquant'anni a Parigi

Scrittori, diplomatici e poeti all'Istituto italiano di Cultura per ricordare l'impresa di Benito e Giannola

GIOVANNI TOMASIN
INVIATO A PARIGI

Svolta internazionale

Cinquant'anni di storia e di Storia. Basta guardare al mirabile arazzo di culture ed esistenze individuali riunitesi lunedì all'Istituto Italiano di Cultura di Parigi per festeggiare il primo mezzo secolo del Premio Nonino, per cogliere in un attimo l'unicità del riconoscimento fondato da Benito e Giannola Nonino: un concentrato di Europa e Mediterraneo, di poesia, letteratura, teatro, architettura e scienza. Perché, come ha ben sintetizzato lo scrittore franco-libanese Amin Maalouf, «ci sono tanti premi culturali nel mondo, ma c'è solo un Premio Nonino». Il direttore dell'IIC parigino, Antonio Calbi, dirige le danze moderando il dibattito nell'augusta sala di Rue Varenne, cedendo il ruolo dell'anfitrione all'inarrestabile carisma di Giannola Nonino, presente assieme alle figlie Antonella, Cristina ed Elisabetta, anime con lei dell'evento. Dal palco Giannola ricorda quel tempo di oltre cinquant'anni fa, quando assieme al marito Benito s'imbarcarono in una battaglia per salvare gli antichi vitigni tradizionali del Friuli, che portò alla fondazione del Premio Nonino Rist d'Aur - Barbatella d'Oro: «Per sottolineare l'importanza di quella cosa meravigliosa che è la civiltà contadina, nel rispetto dell'uo-



La sala di Rue Varenne e Giannola Nonino con la figlia Antonella

mo e della terra». Anche quando, da premio "tecnico" il Nonino è diventato letterario, i valori fondanti sono rimasti tali e - prosegue Giannola - risaltano «leggendo la lista dei nomi dei premiati»: nomi che per ben sei volte in questi decenni hanno anticipato quelli poi del Nobel. Edgar Morin, a 104 anni forse l'ultimo grande rappresentante della filosofia francese di seconda metà Novecento, non può essere presente a causa di un recente ricovero. Al suo pensiero, in particolare al suo rifiuto dei riduzionismi in favore della complessità del reale, si ispirano però le riflessioni della serata. La parola passa quindi ad Adonis, poeta siriano e forse il più influente intellettuale arabo del presente, il quale dichiara la sua «ammirazione» per la famiglia Nonino, e declama in loro onore i suoi versi. Il microfono passa quindi a Suad Amiry. Scrittrice e architetta palestinese, è protagonista della catalogazione del patrimonio architettonico della Palestina, estesa a oltre 50 mila edifici. Un bene messo a rischio dalla guerra, e non da oggi, avverte: «Israele ha colpito il patrimonio architettonico palestinese dal 1948. Tra il '48 e il '53 ha distrutto 420 villaggi. Perché il patrimonio culturale è identità. La buona cosa è che noi palestinesi non molliamo mai». Amin Maalouf, scrittore, giornalista e segretario perpetuo della Académie française, colloca l'unicità il premio nel suo contesto: «Ricevere il premio Nonino è come entrare a far parte di questa meravigliosa famiglia. E così, si ha l'impressione d'appartenere un po'

all'Italia, ovvero alla civilizzazione. Io sono innamorato della storia di questa bella nazione. È una storia incredibile, perché sono pochi i paesi al mondo che hanno contribuito in modo costante alla civiltà per oltre duemila anni. E quando parliamo di apertura, tolleranza e fraternità, c'è un passaggio fondamentale, oggi un po' dimenticato, ma per me essenziale. È accaduto diciotto secoli fa. Quando un imperatore romano, nato in quella che oggi è la Francia, annunciò nel 212 che tutti i sudditi dell'Impero Romano sarebbero diventati cittadini romani. Credo che, per diciotto secoli, nessun imperatore abbia preso una decisione così radicale, umanistica e fondamentale per il futuro». Ariane Mnouchkine, fondatrice del Théâtre du Soleil, ripercorre la sua esperienza al premio: «Questo è il coraggio della cultura. Il coraggio della bellezza. L'arte di vivere». Intervengono poi anche i premiati "tecnici" del Nonino, come l'"emissario del vitigno Pignolo", l'irlandese trapiantato in Friuli Ben Little, l'economista Silvia Pérez-Vitoria. Vengono dal Venezuela Naybet Garcia e Johnny Gomez, esponenti del coro Manos Blancas che proprio la famiglia Nonino ha fondato in Fvg nel 2010. A chiudere gli interventi è il diplomatico, politico e scrittore Dominique de Villepin, che definisce il premio un Unicum nel suo genere e «una piccola meraviglia». E il suo compendio è accessibile ora nella forma di un volume, curato da Antonella Nonino, che ripercorre il primo mezzo secolo, queste nozze d'oro fra grappa e cultura.

IL VOLUME
Il primo mezzo secolo del riconoscimento, riuscito per ben sei volte ad anticipare il Nobel, è ora ripercorso in un libro curato da Antonella, una delle figlie della dinastia della grappa che ha trasformato Percoto in un centro internazionale

The courage of beauty The Nonino Prize celebrates its fiftieth anniversary in Paris

Writers, diplomats, and poets at the Italian Institute of Culture to commemorate Benito and Giannola's undertaking.

Giovanni Tomasin
Reporter From Paris

International turning point

Fifty years of history and History. A look at the wonderful tapestry of cultures and individual lives gathered on Monday at the Italian Institute of Culture in Paris to celebrate the first half-century of the Nonino Prize is enough to grasp the uniqueness of the prize established by Benito and Giannola Nonino: a blend of Europe and the Mediterranean, poetry, literature, theater, architecture, and science. Because, as the French-Lebanese writer Amin Maalouf aptly summarized, «There are many cultural prizes in the world, but there is only one Nonino Prize».

The director of the Parisian IIC, Antonio Calbi, leads the way, moderating the debate in the august hall on Rue Varenne, handing over the role of host to the unstoppable charisma of Giannola Nonino, present together with her daughters Antonella, Cristina, and Elisabetta, the heart and soul, with her, of the event. From the stage, Giannola recalls that time over fifty years ago, when she and her husband Benito embarked on a battle to save the ancient traditional Friulian vine varieties, an undertaking that led to the founding of the Nonino Rist d'Aur Prize – Gold Vine-shoot: «To highlight the importance of that wonderful thing that is rural civilization, respecting people and the land». Even when the Nonino Prize changed from a "technical" prize to a literary one, the founding values remained the same and—Giannola continues—they stand out «when reading the list of names of the winners»: names that six times over the decades have preceded those of Nobel Prize winners.

Edgar Morin, at the age of 104 probably the last great representative of the French philosophy of the second half of the twentieth century, is unable to attend due to recent hospitalization. However, his thought, particularly his rejection of reductionism in favor of the complexity of reality, inspires the reflections of the event. The floor then passes to Adonis, a Syrian poet and perhaps the most influential Arab intellectual of the present day, who declares his "admiration" for the Nonino family and recites his verses in their honor.

The microphone then passes to Suad Amiry. A Palestinian writer and architect, who was instrumental in cataloging Palestine's architectural heritage, which encompasses over 50,000 buildings. A heritage endangered by war, and not just today, she warns: «Israel has been attacking Palestinian architectural heritage since 1948. Between 1948 and 1953, 420 villages were destroyed. Because cultural heritage is identity. The good thing is that we Palestinians never give up».

Amin Maalouf, writer, journalist, and perpetual secretary of the Académie française, places the uniqueness of the prize in its context: «Receiving the Nonino is like becoming part of this wonderful family. And so, one has the feeling of belonging a little to Italy, or rather, to civilization. I am in love with the history of this beautiful nation. It is an incredible story, because there are few countries in the world that have consistently contributed to civilization for over two thousand years. And when we talk about openness, tolerance, and fraternity, there is a fundamental step, somewhat forgotten today, but essential to me. It happened eighteen centuries ago. When a Roman emperor, born in what

is now France, in 212 announced that all the subjects of the Roman Empire would become Roman citizens. I believe that, for eighteen centuries, no empire has taken such a radical, humanistic, and fundamental decision for the future».

Ariane Mnouchkine, founder of the Théâtre du Soleil, recalls her experience at the Prize: «This is the courage of culture. The courage of beauty. The art of living». The Nonino "technical" prize winners come next, the "emissary of the Pignolo vine variety", Ben Little, an Irishman transplanted to Friuli, and economist Silvia Pérez-Vitoria. Naybet Garcia and Johnny Gomez, members of the Manos Blancas choir, which the Nonino family established in Friuli Venezia Giulia in 2010, come from Venezuela.

Diplomat, politician, and writer Dominique de Villepin closes the interventions, calling the Prize Unique of its kind and "a small marvel". And the summary of this marvel is now available in the form of a book, edited by Antonella Nonino, which traces these fifty years, the golden anniversary of grappa and culture.

THE BOOK

The first half-century of the prize, which managed to anticipate the Nobel Prize six times, is now retraced in a book edited by Antonella, one of the daughters of the grappa dynasty that has turned Percoto into an international center.

Photo legend

The hall of Rue Varenne and Giannola Nonino with her daughter Antonella